



Comune di Pesaro

Piano Attuativo

P.A. 2.3.3

area di Chiusa di Ginestreto

PROPRIETA' :

AELLE di FULGINI LORIS e C. Snc
Via F.lli Rosselli 46-Pesaro

BATTISTINI BALBINO
Via Lago Trasimeno 16-Pesaro

BIESSE SPA
Via Della Meccanica 16 - Pesaro
BI.FIN Srl
Via Della Meccanica 16 - Pesaro

CARLONI Srl
Via D. Compagni 17 - Pesaro

FINVE srl
Via Dell'Automazione 15-17-Pesaro

GIANEL Srl
Via Degli Abeti 128 - Pesaro

IMPRESA G.D.
Via F.lli Del Prete - Pesaro

Penserini Costruzioni Srl
Via Mario Ricci 43 - Pesaro

Serafini Giancarla ed altri
Via A. Manzoni 18 - Pesaro

Comune di Pesaro
Piazza del Popolo 1 - Pesaro



PROGETTISTI :

ognuno per le proprie competenze

PROGETTAZIONE :



studio tecnico AM
Ing. Giuseppe Acetosio
Ing. Cristian Marchini
Ass. tra professionisti
via degli abeti 206
61100 Pesaro, PU
info.amstudio@gmail.com

ANGELINI & GALEAZZI
architetti associati

Via Frontali n. 6 Pesaro P. IVA 02052280415
tel.fax 0721/68039-67050 e-mail angelinigaleazzi@gmail.com



Dott. Ing. Stefano Barbaresi
Dott. Ing. Francesco Barbaresi

Tel. 0721403695
Fax: 0721403895

Via Mario Del Monaco n.3
61121 PESARO

e-mail: studio.barbaresi@virgilio.it
P.I. 02304940410

BACCHIOCCHI & CARDINALI Studio associato di architettura

Arch. Marco Cardinali (CRDMRC64176479C)
Arch. Giampiero Bacchiocchi (BCCGPR63L08H721W)
61122 Pesaro - Via Diaz, 19 - Tel. - Fax 0721/30186
P.Iva 01279400418 e-mail bacchiocchi.cardinali@virgilio.it

RILIEVI TOPOGRAFICI ED INDAGINI CATASTALI :



Studio Tecnico
Campanari

Via G. Giolitti n. 20 - cap 61122 - Pesaro (PU)
Tel. & Fax: 0721/456276
Email: studiogeomicampanari@libero.it

INDAGINI E STUDI GEOLOGICI :

Studio Associato di Geologia Caturani&Mariani
Via Benucci n.45-Pesaro
Studio di Geologia Rondoni&Darderi Associati
Via Vanzolini n.4-Pesaro

IDRAULICA :

Ing. Giacomo Furlani
Via Bruno Bedosti n. 21-Pesaro

VERDE :



Agr. Arch. Paesaggista Alberto Giangolini
Agr. Arch. Paesaggista Sabina Filippi
Via Belvedere n. 48 - Pesaro - Tel/Fax - 0721.40.48.55

ACUSTICA :



Dott. Ing. Arch. Alberto Barbaresi
Dott. Ing. Luca Barbaresi PhD
Via Mario Del Monaco n.3
61121 PESARO

Tel. 0721403695
Fax. 0721403895
e-mail: alberto.barbaresi@alice.it
e-mail: lucabarbaresi@alice.it

OGGETTO :

PIANO DI MANUTENZIONE
QUINQUENNALE

Gennaio 2017

Al.4/ VERDE

Sommario

PREMESSA.....	3
PIANO DI MANUTENZIONE QUINQUENNALE.....	3
CURE COLTURALI.....	5

1. PREMESSA

Tra i documenti richiesti dalla normativa vigente è incluso il Piano di manutenzione quinquennale che prevede tutti quegli interventi da effettuare per ottenere le migliori garanzie di affrancamento di tutti gli elementi vegetali di progetto.

Oltre al presente Piano si sottolinea che anche il Capitolato Speciale riporterà modalità operative, frequenza di intervento e altri aspetti specifici che regoleranno il contratto di manutenzione quinquennale che verrà stipulato.

2. PIANO DI MANUTENZIONE QUINQUENNALE

Il progetto del verde per il comparto P.A. 2.3.3 così come descritto in altri elaborati, è stato pensato in modo da razionalizzare e ridurre al minimo gli interventi manutentivi, poiché lo sviluppo naturaliforme degli elementi vegetazionali non richiederanno nemmeno a maturità né potature né concimazioni particolari, avendo impiegato specie tipiche dell'ambiente di riferimento e sesto di impianto coerenti con lo sviluppo delle specie.

Lo scopo è stato raggiunto inserendo elementi arborei di prima, seconda o terza grandezza in base allo spazio disponibile. Inoltre, il rispetto dei sestri di impianto prescritti dal Regolamento del Verde, permetterà una crescita adeguata e la eliminazione quasi totale (come accennato) degli interventi di contenimento della chioma in fase adulta.

Il piano di manutenzione delle opere a verde che prevedono l'inserimento di specie arboree ed arbustive, nonché di uno strato erbaceo, va distinto in due fasi:

- Fase di insediamento (della durata di 5 anni)
- Fase di maturità (a partire dal quinto anno in poi)

Fase di insediamento

Le manutenzioni necessarie per i primi cinque anni dopo l'impianto, atte a favorire ed accelerare l'insediamento e lo sviluppo del materiale vegetale messo a dimora, sono riportate nel seguente schema:

Tipo di intervento	Numero di interventi	Numero di interventi nei primi 5 anni
Potatura di allevamento delle specie arboree	Un intervento ogni due anni nel periodo invernale	2
Potatura di allevamento delle specie arbustive	Un intervento ogni due anni nel periodo invernale	2
Sfalcio dell'erba	6 interventi all'anno	30

Concimazione delle specie arboree ed arbustive	Un intervento all'anno nel periodo primaverile	5
Irrigazione di soccorso per le specie arboree ed arbustive	9 interventi nel primo anno; 6 interventi nel secondo e terzo anno; 4 interventi nel quarto e quinto anno tutti da eseguirsi nel periodo estivo	29

Per potatura di allevamento si intendono quegli interventi cesori in grado di mantenere la forma tipica della specie anche dopo eventi accidentali o dovuti a stress ambientali.

Di norma vengono effettuati nei primi anni dalla messa a dimora a consentire il miglior sviluppo possibile in breve tempo.

Circa la concimazione va detto si tratta di un apporto minimo per i primi anni dopo l'impianto, dopo di che trattandosi di specie rustiche, tipiche del nostro ambiente, non sarà più necessario effettuarla.

Fase di maturità

A partire dal quinto anno in poi si considera concluso il periodo di insediamento e tutti gli elementi arborei – arbustivi sono avviati alla fase di maturità, che può richiedere, a regime, le seguenti modalità di intervento:

Tipo di intervento	Numero di interventi	Numero di interventi all'anno
Potatura di manutenzione delle Specie arboree	Un intervento dopo 15 anni nel periodo invernale per eventuali ripristini di verticalità e sviluppo, poi si lascia tutto a libero sviluppo	0
Potatura di allevamento delle specie arbustive	0	0
Sfalcio dell'erba	6 interventi all'anno	6
Concimazione delle specie arboree ed arbustive	1 (solo per le arbustive)	1
Irrigazione di soccorso per le specie arboree ed arbustive	Al verificarsi di stagioni particolarmente siccitose	0

3. CURE COLTURALI

Oltre gli interventi di manutenzione elencati, per un periodo della durata di cinque anni successivi all'ultimazione dell'impianto, al fine di provvedere al migliore affrancamento delle piante messe a dimora, dovranno essere eseguite le cure colturali incluso il ripristino delle fallanze.

Le cure colturali hanno lo scopo di aumentare le probabilità di riuscita degli impianti, accelerando lo sviluppo delle piantine ed il recupero della funzionalità delle cenosi di neo impianto.

Le attività previste sono:

- Zappettatura del terreno intorno alle piantine, su un'area di diametro di circa 50 cm dal fusto, in modo da favorire gli scambi gassosi, aumentare la permeabilità e limitare l'aggressione delle infestanti; da eseguirsi almeno una volta l'anno in fase primaverile.
- Potatura delle piantine al fine di eliminare o correggere eventuali danni o anche di rimonda dei rami secchi.
- Rinterro completo delle buche che presentino ristagno d'acqua,
- Trattamenti di difesa fitosanitaria.

In generale tutti gli impianti di progetto si presentano sotto forma di sistemi naturalistici e come tali in grado di raggiungere un equilibrio stabile e resistente alle normali avversità senza dover ricorrere all'uso di pesticidi.

Eventuali trattamenti sono da considerarsi solamente al verificarsi di infestazioni gravi, al punto di compromettere la vitalità della pianta. La scelta del tipo di trattamento e la modalità di esecuzione dovranno rispettare il più possibile i protocolli di agricoltura biologica, usando prodotti registrati e possibilmente non di sintesi, preferendo interventi agronomici e/o di endoterapia, restando così confinati all'interno del soggetto arboreo (da considerarsi al raggiungimento di uno sviluppo minimo del tronco e quindi in fase di maturità).

- Sistemazione delle protezioni individuali; è consigliabile l'uso di protezioni individuali (shelter o altro) in grado di preservare le giovani piante dalla fauna selvatica e/o altre avversità. Tra le cure colturali sono da prevedere gli interventi di mantenimento di queste protezioni.

La pianificazione degli interventi per l'esecuzione delle cure colturali dovrà essere eseguita considerando l'andamento climatico, le esigenze della vegetazione presente e la possibilità che si verifichino eventi non previsti o difficilmente prevedibili. A quest'ultimo fattore, che richiede generalmente tempestività d'intervento, deve necessariamente associarsi una flessibilità della pianificazione.

Tra le attività di manutenzione è previsto (tra l'altro) il ripristino delle fallanze, con la sostituzione delle piante non attecchite per tutto il periodo di garanzia stabilito nel capitolato.

Al termine del periodo è prevista la rimozione delle protezioni individuali.

Quanto sopra riportato offre tutte le garanzie per ottenere un impianto duraturo ed efficace delle superfici sottoposte a lavorazione, in modo da rendere il sistema del verde in grado di mitigare l'intervento ed inserirlo al meglio nell'ambiente naturale circostante.